

La giornata  
a Piazza Affari



In rialzo i titoli dell'energia  
con Enel, Terna e Snam

Sull'incertezza legata allo Stretto di Hormuz, i listini premiano i titoli energetici tra cui Enel, che guadagna l'1,16%, Terna che sale di +1,31%, A2a in rialzo dell'1,37%, Snam che registra aumenti dello 0,47%.



In flessione Leonardo e Iveco  
Tim giù prima dell'assemblea

Sotto pressione a Piazza Affari i titoli legati all'industria, con Leonardo a -2,19% e Iveco in calo del 2,54%. Tra le Telco Tim lascia sul terreno il 2,42% alla vigilia dell'assemblea per la modifica dell'oggetto sociale.



Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni integrali si trovano sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.

# Stellantis, Filosa presenta la sua squadra di comando Altri tre italiani nel team

Primo giorno ufficiale per il nuovo ad che segue le orme di Marchionne  
Scelti manager interni: "Competenza ai massimi e spirito imprenditoriale"

CLAUDIALUISE  
TORINO

Le nomine



Emanuele Cappellano  
Alla guida del Sud America



Davide Mele  
Dirigere l'area Product Planning



Monica Genovese  
Responsabile degli acquisti

Primo giorno ufficiale da amministratore delegato di Stellantis, ieri, per Antonio Filosa, manager di origini napoletane ma con una lunga esperienza nel continente americano. Esibito arriva l'annuncio della nuova squadra che lo affiancherà nel compito di traghettare il gruppo nella fase complessa che sta vivendo il mercato. Una prima linea all'insegna della discontinuità con l'epoca di Carlos Tavares - eccetto qualche eccezione - ma radicata in azienda e con un'impronta più italiana. Il nuovo ceo, che fu l'ultimo executive top manager nominato da Sergio Marchionne, prende formalmente le redini del gruppo che gli erano state affidate all'unanimità a fine maggio. Come primo atto sceglie altri tre manager italiani entrano nel "leadership team" (così è stata ribattezzata la squadra di comando): Davide Mele che dirigerà l'area Product Planning, Monica Genovese, responsabile dell'area acquisti ed Emanuele Cappellano, responsabile per il Sud America e nuovo numero uno di Stellantis Pro One, unità dei veicoli commerciali. Ad accumulare tutti e tre, il legame stretto con Torino, città di laurea o di adozione.

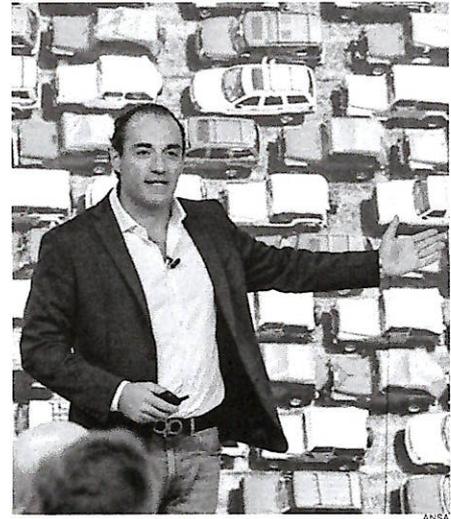
Filosa, 52 anni compiuti da pochi giorni, manterrà la guida del Nord America e i brand americani. Confermato anche Richard Palmer, sempre nel segno di Marchionne che lo aveva scelto. Palmer, che fino al 2023 era stato cfo e poi aveva lasciato con Tavares, era stato chiamato direttamente dal presidente del gruppo, John Elkann, e continuerà come consulente strategico. Lasciano Stellantis Maxime Picat, che era stato in lizza con Filosa per la carica ed è ora in corsa per sostituire Luca De Meo nella carica di amministratore delegato di Renault, e Beatrice Fouche. «Il team annunciato - sottolinea Filosa - attinge a tutto ciò che di meglio c'è in Stellantis, leader interni che hanno una profonda conoscenza delle nostre persone, dei nostri marchi, dei nostri prodotti e dei nostri clienti, competenza ai massimi livelli e uno spirito imprenditoriale che sarà fondamentale per il nostro successo futuro». E aggiunge: «Tutti noi condividiamo un immenso or-

goglio per il percorso compiuto e una costante dedizione alla costruzione del nostro futuro, insieme e in stretta collaborazione con i nostri concessionari, fornitori, partner e comunità. Grazie al talento e alla passione di questo team, metteremo a frutto i nostri molteplici punti di forza per fare di Stel-

lantis uno dei protagonisti vincenti nella nuova era, sia per la nostra azienda che per il nostro settore».

Il nuovo ad dovrà far fronte alle difficoltà del settore in un contesto caratterizzato da forti cambiamenti tecnologici ma anche dalla tensione geopolitiche. Nel team operativo

lo affiancheranno anche Doug Ostermann, che mantiene la carica di responsabile finanziario e si occuperà di fusioni, acquisizioni e joint venture; Jean-Philippe Imparato, che continua a ricoprire il ruolo di responsabile per l'Europa allargata e dei brand europei di cui ora farà parte anche



L'amministratore delegato di Stellantis, Antonio Filosa

Maserati; Philippe de Rovira che è stato incaricato di guidare il resto del mondo e mantiene la responsabilità per Stellantis Financial Services; Ned Curic confermato alla guida dell'area Product Development & Technology; Sébastien Jacquet, nominato all'inizio del mese responsabile dell'area Quality, Scott Thiele che assume la guida dell'area Supply Chain e mantiene le attività precedentemente svolte nelle aree Planning e Manufacturing; Arnaud Deboeuf che mantiene la guida dell'area Manufacturing; Xavier Chéreau che resta a dirigere l'area Human Resources, Sustainabi-

lity e It; Clara Ingen-Housz responsabile dell'area Corporate Affairs & Communications. Oltre al leadership team di Stellantis, riporteranno direttamente al ceo: Ralph Gilles come responsabile dell'area Design, Olivier Francois come responsabile dell'area Marketing, Alison Jones che sarà ora responsabile dell'area Parts & Services e della Circular Economy e Giorgio Fossati confermato come General Counsel. In totale, quindi, considerando anche Filosa, gli italiani della "prima linea" sono cinque. E in Stellantis non era mai accaduto prima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La società ha l'obiettivo entro il 2028 di raggiungere 10 Gw di capacità rinnovabile installata

## Eni cede il 20% di Plenitude al fondo Ares L'operazione vale due miliardi di euro

L'OPERAZIONE

Eni concretizza la cessione del 30% di Plenitude. Dopo l'operazione che a novembre scorso ha permesso al fondo svizzero Eip, Energy Infrastructure Partners, di salire al 10% del capitale della società, il gestore di investimenti Ares Management Corporation ha ottenuto la quota del 20% attraverso i fondi Alternative Credit e diventa così il primo azionista di minoranza. Ares, che conta 546 miliardi di dollari di asset, con attività in Nord America, Sud America, Europa, Asia Pacifico e Medio Oriente, aggiungerà al suo portafoglio anche la partecipazione in Plenitude per un controvalore di circa 2 miliardi di euro, sulla base di un equity value della società pari a 10 miliardi di euro,



La cessione Eni aveva già permesso a novembre scorso al fondo svizzero Eip Energy Infrastructure Partners di salire al 10% in Plenitude

corrispondente a un enterprise value di oltre 12 miliardi di euro. Il completamento dell'operazione è subordinato al rilascio delle autorizzazioni delle autorità competenti e «permette di consolidare ulteriormente il valore di mercato di Plenitude, a conferma della solidità del modello di business della società che integra produzione di energia da fonti rinnovabili, vendita di energia e servizi energetici a famiglie e ad

imprese, e soluzioni di ricarica per la mobilità elettrica», spiega il cane a sei zampe. «L'accordo conferma la grande attrattività del modello di business di Plenitude - evidenzia Francesco Gattei, chief transition & financial officer di Eni -. Accogliamo un nuovo partner internazionale di primo piano che accompagnerà Plenitude nella sua importante crescita futura». «Così viene nuovamente riconosciuta la qualità del no-

stro approccio, che coniuga sostenibilità economica e ambientale in un modello di business integrato e proiettato al futuro del mondo dell'energia», sottolinea l'amministratore delegato di Plenitude, Stefano Goberti. Eni, che in una giornata estremamente volatile per i mercati e per il prezzo del petrolio ha registrato in Borsa un calo dello 0,57%, aveva annunciato l'obiettivo di cedere quasi un terzo del capitale della società delle rinnovabili nel capital market day di febbraio scorso. A maggio era arrivato l'accordo temporaneo di esclusiva con Ares per la negoziazione della cessione. Per Stefano Questa, partner and co-head of European Alternative Credit di Ares, «Plenitude è un'azienda leader nell'ambito della transizione energetica, con un modello di business distintivo e uno straordinario track record di

crescita e redditività». Financial advisor di Eni è stata Mediobanca. Chiomenti ha seguito Ares con un team gestito dal managing partner Gregorio Consoli.

Plenitude ha avanzato all'inizio di giugno un'offerta per rilevare il 100% di Acea Energia, la controllata del gruppo romano impegnata nella vendita di luce e gas e che vanta 1,5 milioni di clienti. L'operazione vede in questo caso la convergenza delle strategie dei due gruppi: da un lato Plenitude intende consolidare la sua quota di mercato e raggiungere così in anticipo l'obiettivo di 11 milioni di clienti al 2028. Dall'altro Acea segue le indicazioni del proprio piano industriale che prevedeva già a inizio 2024 un focus sulla crescita dei business infrastrutturali regolati, in particolare del settore idrico. Plenitude è presente in oltre 15 Paesi, ha una produzione di energia elettrica da oltre 4 Gw di fonti rinnovabili, con più di 10 milioni di clienti e una rete di 21.500 punti di ricarica per veicoli elettrici. La società ha l'obiettivo di raggiungere entro il 2028 10 Gw di capacità rinnovabile installata. CLA.LUI —

© RIPRODUZIONE RISERVATA